

La prima metà degli anni '90 La Pantera, la facoltà e la conquista di nuovi spazi

Nel giugno del 1991 il Senato accademico dell'Università di Padova aveva fissato al 1700 unità il limite di immatricolazioni per il corso di laurea in Psicologia. Dopo un anno, nel 1992, con un ricorso al Tar presentato da un gruppo di studenti respinti, la misura del numero programmato dovette essere ritirata, in quanto giudicata lesiva degli articoli 33 e 34 della Costituzione.

Padova, è illegittimo il blocco delle matricole a Psicologia Il Tar boccia il numero chiuso

Il senato accademico aveva deciso di fermare le nuove iscrizioni a 1700 «Quel provvedimento va contro i principi fondamentali della Costituzione»

PADOVA. Il Tar «riapre» la Facoltà di Psicologia. Il tribunale amministrativo del Veneto ha infatti stabilito l'illegittimità delle delibere con cui il senato accademico dell'Università patavina aveva istituito il numero chiuso delle iscrizioni al corso di laurea in psicologia, limitando gli accessi a 1700 studenti. La sentenza, che annulla la decisione dell'Ateneo sottolineandone di fatto l'incostituzionalità, è destinata a suscitare clamore e costituisce un precedente che avrà ripercussioni su tutto il territorio nazionale. Ma il provvedimento del Tar rappresenta anche un duro colpo per la strategia intrapresa dall'Università di Padova, 50 mila iscritti, una delle più affollate d'Italia, che proprio al numero chiuso si era affidata per mettere un freno all'intasamento dei corsi di laurea. Nel giugno dell'anno scorso infatti il senato accademico aveva fissato un limite alle immatricolazioni per la facoltà di Ingegneria e il corso di laurea in Psicologia. La selezione degli studenti è avvenuta sulla base del voto di diploma e attraverso i risultati di un test attitudinale. La ribellione è venuta da un gruppo di aspiranti psicologi, che hanno presentato istanza di ricorso al Tar contro il provvedimento. Ma la sentenza del Tar non ha bocciato le delibere universitarie per vizi formali, ha invece colpito direttamente la legittimità normativa del provvedimento in relazione alla carta costituzionale. L'articolo 33 della Costituzione, dice infatti la sentenza, assegna alla Repubblica il compito di dettare le norme generali sull'istruzione e attribuisce alle università il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. Non bastasse, l'articolo 34 fissa il principio fondamentale che la scuola è aperta a tutti. «Nessun atto legislativo - hanno scritto i giudici del Tar del Veneto nella sentenza - attribuisce alle università il potere di stabilire limitazioni al numero di immatricolazioni alle varie facoltà».

Maria Grazia Raffaele

La Stampa, 17 giugno 1992, pag.10 (articolo di Maria Grazia Raffaele)

Università di Padova Il Tar del Veneto annulla il numero programmato alla facoltà di Psicologia

L'Unità, 18 giugno 1992, pag.8 (articolo di Michele Sartori)

La crescita continua del numero di immatricolazioni

Per l'anno accademico 1992/1993 la Facoltà di Magistero registrò il più alto numero di immatricolazioni rispetto al resto dell'Ateneo, con una spiccata preferenza per il corso di laurea in Psicologia.

Università. Chiuse le iscrizioni. Si fanno i "conti" nelle undici facoltà. Oltre settecento studenti in più Boom di Giurisprudenza e dei corsi per le lauree brevi Quarantotto a Veterinaria. Matricole in crescita Magistero resta al top.

Il Gazzettino, 06 novembre 1992, pag.IX (articolo di Davide Nordio)

L'anno accademico 1994/1995 venne inaugurato da un boom di nuove iscrizioni, raddoppiate rispetto all'anno precedente.

Su 63 mila studenti, oltre 10 mila non finiscono gli studi nei tempi previsti. Uno su 6 è fuori corso. Matricole: boom di psicologi.

LE MATRICOLE		
	1994/95	1993/94
Giurisprudenza	1.526	1.711
Scienze Politiche	1.763	1.803
Scienze Statistiche e Demografiche	453	464
Lettere e Filosofia	1.003	1.068
Magistero	812	707
Scienze MM. FF. NN.	1.384	1.578
Farmacia	483	483
Ingegneria	2.231	2.352
Agraria	391	418
Medicina Veterinaria	49	45
Psicologia	2.218	1.446
Medicina e Chirurgia	483	307
TOTALE	12.798	12.492

ISCRITTI E FUORI CORSO		
	Fuori corso	Iscritti
Giurisprudenza	763	6.393
Scienze Politiche	1.488	9.915
Lettere e Filosofia	487	6.889
Magistero	104	2.832
Medicina e Chimica	864	3.379
Scienze MM. FF.	938	6.572
Farmacia	173	2.088
Ingegneria	4.342	12.464
Agraria	451	1.685
Medicina Veterinaria	1	117
Psicologia	554	9.230
Scienze Statistiche	370	1.866
TOTALE	10.535	63.428

La tabella di sinistra mostra le immatricolazioni per facoltà e qualche giorno dalla chiusura delle iscrizioni. Quella di destra fornisce i dati sugli iscritti a fine luglio '94. La facoltà più numerosa è con il maggior numero di fuori corso è l'Ingegneria. La facoltà di recente costituzione ha un solo fuori corso.

Il Mattino, 04 novembre 1994, pag.21 (articolo firmato A.C.)

Con l'inizio del nuovo anno accademico, gli studenti ricominciarono a organizzare sit-in di protesta chiedendo un Consiglio di facoltà straordinario per discutere i problemi di Psicologia che, per l'ennesima volta, tornavano a farsi sentire in quanto ancora privi di una proposta risolutiva.

A Magistero le lezioni in ordine sparso, al cinema. E Psicologia richiede un consiglio straordinario

Il Gazzettino, 05 novembre 1992, pag.VII (articolo firmato D.N.)

C'era una volta Magistero

Il Gazzettino, 19 novembre 1992, pag.VII (articolo di Davide Nordio)

Con decreto ministeriale, la Facoltà di Magistero cessò ufficialmente di esistere e Psicologia divenne una facoltà a sé stante.

Si prospettavano in quel momento numerosi dubbi sulle sedi e gli spazi per le attività.

Il Gazzettino, 19 novembre 1992, pag.VII (riquadro soprastante l'articolo di Davide Nordio)

Il 5 novembre 1994, il rettore Gilberto Muraro inaugurò il nuovo complesso didattico di via Ugo Bassi, un grande padiglione modulare con 6 aule di cui due capaci di accogliere 300 persone e quattro destinate invece ad ospitarne 160. L'evento, organizzato per un giorno prefestivo e annunciato con scarso preavviso, vide la partecipazione di soli 40 studenti, metà dei quali approfittarono della presenza del Rettore per fare le proprie rimostranze sulle modalità di gestione della giornata.

Oggi il Rettore inaugurerà il complesso didattico di via Bassi, poi dibattito con gli studenti Psicologia, ecco le mega aule

«E' una messa in scena» grida uno dei contestatori ma il professor Muraro difende con tenacia le scelte per potenziare l'ateneo.

Solo una ventina di studenti all'incontro con il Rettore «Molte conquiste importanti sono partite dal sottoscala»

La giornata semifestiva e l'avviso tardivo da parte del rettorato hanno limitato la partecipazione al dialogo, malgrado tutto, è stato intenso; la protesta del gruppo Interfacoltà.

Il Mattino, 06 novembre 1994, pagg.18-19 (articolo di Aldo Comello, immagini fotoGraf)